Unione Sindacale di Base

Cura e diritti: per il governo valgono appena 1 euro l'ora!

Nazionale, 13/11/2026

12 milioni di persone si prendono cura dei propri familiari. Il governo risponde con un bonus che può arrivare sino a 400 euro al mese per appena 60 mila persone

In Italia ci sono circa 12 milioni di caregiver: donne e uomini che ogni giorno assistono un familiare non autosufficiente, una persona con disabilità o affetta da patologie gravi. Persone che dedicano tempo, energie e spesso l'intera propria vita alla cura dei propri cari, supplendo alle carenze di un sistema pubblico di assistenza sempre più indebolito.

Essere caregiver significa affrontare quotidianamente una battaglia spesso silenziosa. Significa cercare di conciliare il proprio lavoro con un impegno di cura continuo, rinunciare al tempo libero, sacrificare la vita sociale e mettere a rischio la propria salute fisica e psicologica.

Ma il peso più insopportabile è spesso quello economico. Spese per farmaci, assistenza, trasporti, ausili e necessità quotidiane si sommano alla perdita di reddito, alle riduzioni dell'orario lavorativo e, in molti casi, alla rinuncia al proprio lavoro.

A tutto questo il governo risponde con un DDL che inoltre non è ancora ufficialmente in vigore in quanto dovrà essere prima approvata al Senato, istituendo un bonus massimo di 400 euro mensili: circa 1 euro per ogni ora di assistenza!

È questo il valore che viene attribuito a un lavoro di cura indispensabile per milioni di famiglie?

La misura approvata dal governo, attraverso requisiti estremamente restrittivi e

discriminatori, rischia di lasciare fuori la stragrande maggioranza dei caregiver. Secondo le stime indicate, soltanto 60 mila persone potranno beneficiare del contributo, a fronte di una platea di circa 12 milioni e oltre se si considerano tutte le persone che si avvicendano nella cura del familiare.

Siamo di fronte a una risposta assolutamente inadeguata, che non riconosce il valore sociale ed economico del lavoro di cura e continua a scaricare sulle famiglie responsabilità che spettano allo Stato.

A.BA.CO. denuncia questa grave ingiustizia sociale.

Non è accettabile che le famiglie vengano lasciate sole davanti alla non autosufficienza e alla disabilità. Non è accettabile che il diritto all'assistenza dipenda dalla disponibilità economica dei parenti. Non è accettabile che chi dedica la propria vita alla cura di un familiare venga condannato all'impoverimento e all'isolamento.

Chiediamo al governo:

- L'allargamento della platea dei beneficiari, superando requisiti selettivi ed escludenti.
- L'aumento significativo del contributo economico, rendendolo adeguato al reale carico assistenziale.
- Lo stanziamento di risorse pubbliche strutturali e sufficienti.
- Il riconoscimento del ruolo dei caregiver, con adeguate tutele economiche, previdenziali, sanitarie e lavorative.
- Il potenziamento dell'assistenza domiciliare e dei servizi pubblici territoriali, affinché la cura non ricada esclusivamente sulle famiglie.
- Misure concrete per contrastare la povertà e l'isolamento delle persone assistite e di chi se ne prende cura.

La cura non è un fatto privato: è una responsabilità sociale e pubblica!

Non servono bonus di facciata, servono diritti, servizi, risorse e dignità. Servono politiche pubbliche che mettano al centro le persone e non il risparmio sulla pelle dei più fragili.

A.BA.CO. Associazione di Base dei Consumatori sostiene la mobilitazione per una vera politica di assistenza, per il riconoscimento dei diritti dei caregiver e per un welfare pubblico, universale e solidale.

NON VOGLIAMO ELEMOSINE, VOGLIAMO DIRITTI!

ESSERE CAREGIVER NON PUÒ ESSERE UNA CONDANNA ALLA POVERTÀ!

LA CURA È UN DIRITTO, LA DIGNITÀ È UN DIRITTO!

USB Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale

via dell'Aeroporto 129 - 00175 - ROMA - Tel: 06.59640004 - Fax: 06.54070448 - usb@usb.it